

## IL SETTIMO GIORNO

(pensieri in libertà di luigi migliori)

La prima volta, temporalmente, leggiamo del settimo giorno all'inizio, Berescit, Genesi, primo libro della Bibbia; siamo a circa un millennio prima di Cristo e testi tramandati oralmente si solidificano nella scrittura; probabile che il contenuto dello scritto sia di parecchio antecedente, per la rilevanza dell'argomento; potremmo quindi ipotizzare una datazione sul settimo giorno riferibile anche ad un millennio di tradizione orale: in sintesi, una indicazione sul settimo giorno consolidata da tre a quattromila anni.

Consultando l'amato testo, "lexicon hebraicum veteris testamenti" di Franciscus Zorell, individuiamo nei passi biblici alcuni significativi termini relativi al settimo giorno; Genesi 2.2, abbiamo una radice SBT, (da cui il sabat ebraico), tradotto a pag. 820 in *desiit e cessavit*: il Padreterno smise, desistette dall'operare; Genesi 2.3, rinveniamo la radice KDS, tradotto a pag. 711 in *sibi sacrum esse vult*: il Padreterno volle a Lui sacro il giorno in argomento.

Al di là delle dispute linguistiche e teologiche sul settimo giorno, non possiamo dimenticare che l'astensione dalle attività pratiche nel settimo giorno sia transitata da precetto per un gruppo di tribù di pastori ad un esito universale; segno evidente della validità umana di quanto indicato: la persona non è solo lavoro e produzione di beni, ma comprende anche sentimenti e valori di altro tipo, che abbisognano di uno spazio dedicato.

Fino a poco tempo addietro, la festività settimanale vedeva eccezioni solo per attività di pubblico bene, recentemente si è liberalizzato il lavoro anche nel settimo giorno, nei luoghi di tradizione Cristiana la Domenica.

Qualche sindaco, sedicente laico e di sinistra, ha posto i paletti del 25 Aprile, del Primo Maggio e del 2 Giugno, ricorrenze di una "religione laica": la liberazione, i lavoratori e la repubblica.

Un mese addietro, la sacralità laica è stata vulnerata: il 25 Aprile con negozi aperti; il Primo Maggio ha tenuto: festa dei lavoratori dipendenti; vedremo il 2 Giugno.

Personalmente sono rimasto colpito dalla svalutazione del 25 Aprile: da sempre giorno dedicato alla resistenza al nazi fascismo ed ai valori fondativi della nostra convivenza civile, la Costituzione Repubblicana. Se i valori fondativi cedono il passo allo shopping, chiederei di capire cosa fa di noi una comunità e non una semplice somma d'individui. Una tradizione plurimillenaria, caratterizzante una civiltà, è implosa nel silenzio quasi generale.

L'ANPI, l'associazione dei partigiani, da sempre guardia d'onore del 25 Aprile, sarebbe apparsa ancora una volta interessata prevalentemente ad evitare la presenza alle cerimonie dei vessilli della Brigata Ebraica. Gioverebbe ricordare che la Brigata Ebraica, composta da ebrei volontari, combatté all'interno dell'armata britannica, in Italia, contro le truppe della Germania nazista e dell'Italia fascista, per liberarci dalla tirannia. Testimoniano l'impegno dei volontari ebrei i nostri cimiteri di guerra. Le simpatie palestinesi dell'ANPI imbarazzerebbero: i palestinesi collaborarono come cobelligeranti della Germania nazista e dell'Italia fascista, (non dimentichiamo la spada dell'Islam), quindi, contro i partigiani che l'ANPI tende a rappresentare. Sarebbe opportuno un chiarimento. Attendiamo.

Grazie per l'attenzione,  
il già Dirigente Scolastico in Cesena  
luigi migliori